

IVG

Ventidue “check point” e operatori sul posto: ecco il nuovo sistema di monitoraggio dei rii di Savona

di **Redazione**

05 Ottobre 2016 - 14:27



Savona. Un nuovo sistema di monitoraggio che, in caso di allerta rossa, valuti lo stato dei corsi d'acqua che attraversano il territorio basato su 22 punti sensibili e la presenza in loco degli operatori della polizia municipale, dei volontari della protezione civile e dei membri dell'associazione alpini.

E' quello elaborato dall'amministrazione comunale di Savona e che è stato presentato questa mattina a Palazzo Sisto alla presenza dell'assessore alla protezione civile Maurizio Scaramuzza, del comandante dei vigili Igor Aloï, del presidente delle squadre Aib savonesi Massimo Di Francisco e del responsabile dell'associazione alpini di Savona Renato Ferraris.

“La mappatura del territorio – spiega il comandante Aloï – è stata effettuata già da qualche mese, in modo da averla pronta per settembre e poterla rendere operativa in caso di necessità. Quello che avevamo prima era un sistema più semplice, di certo meno complesso e anche meno preciso. Ora, invece, abbiamo individuato 22 punti di osservazione dai quali i volontari della protezione civile potranno monitorare e verificare eventuali criticità da riferire alla centrale operativa comunale (che altro non è che la sala operativa della polizia municipale, che in caso di emergenza si trasforma in centrale operativa comunale). Gli operatori sono sul posto e ciò consente loro di valutare

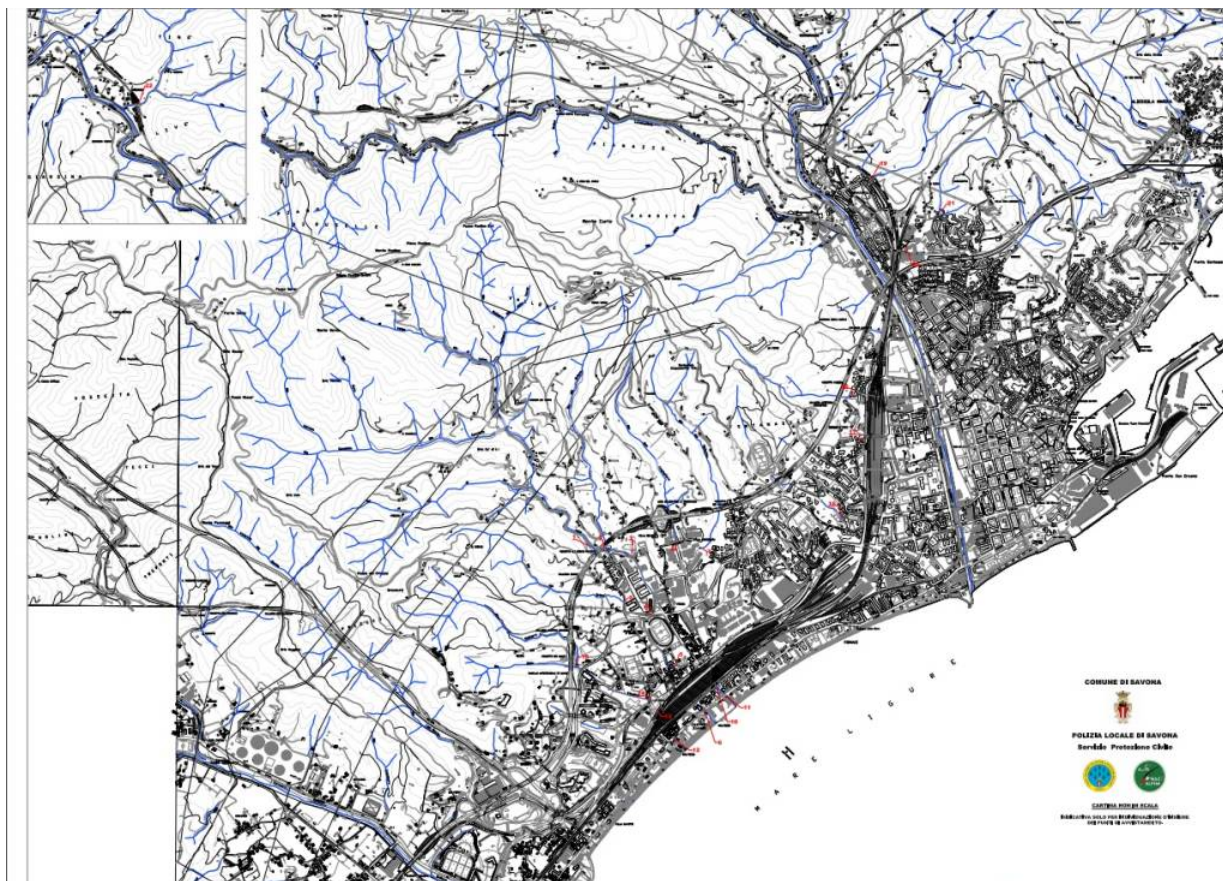
immediatamente ciò che sta accadendo e ciò che potrebbe eventualmente accadere a valle del rio”.

Il nuovo sistema diventa operativo solo in caso di allerta rossa, “ma un’attività di monitoraggio più blanda viene effettuata anche in caso di allerta gialla o allerta arancione, che è il massimo livello di attenzione per temporali e piogge diffuse”.



“Con questo sistema di monitoraggio messo a punto dalla polizia municipale insieme ai gruppi Aib e all’associazione nazionale alpini siamo molto più sicuri – sottolinea l’assessore Scaramuzza – In caso di allerta rossa abbiamo 22 punti di controllo monitorati da operatori presenti fisicamente sul territorio e sempre pronti ad intervenire. Ciò ci rende molto più tranquilli”.

Questo genere di attività deve fare i conti suo malgrado con una carenza di strumenti tecnologici atti a prevenire situazioni spiacevoli: “Ci mancano i pluviometri e altri strumenti specifici del caso – conferma Scaramuzza – Ma quello ligure è un territorio che va controllato de visu e non tanto tramite strumenti. Il monitoraggio di persona è l’unico modo per essere veramente sicuri”.



I rii che saranno monitorati sono il Galletto (con un punto di monitoraggio in via Rio Galletto), il San Cristoforo (con punti di monitoraggio in via della Nunziata e due in via Nizza), il 4 Stagioni (con punti di monitoraggio in via Nizza, via Arturo Martini, via Pietra Grossa e via Del Carretto), il Bricco (con un punto di controllo in via Chiabrera), il Molinero (con tre punti di controllo in via Molinero e uno in via Isidoro Bonini, in via Giacomo Bove e in via Nizza), il Reposseo (con un punto di controllo in via Bruzzone), il Rusca (con due punti di controllo in via Reposseo), il Pizzuta (con un punto di controllo in via della Pizzuta), il Cadeina (con un punto di controllo in via Nostra Signora degli Angeli), il Don Minzoni (con un punto di controllo nella via omonima) e il Ritorto (con un punto di controllo in via Giovanni Tisconi).